

Lanterne verdi nella notte dell'Europa

23-11-2021

(da Avvenire)

Muri si stanno alzando in Europa.

È di queste ore l'annuncio della Polonia: in dicembre avvierà la costruzione di una barriera per blindare il confine con la Bielorussia e impedire l'ingresso dei migranti. Non un esercito che tenti l'invasione armata, ma poveri e affamati profughi che non minacciano niente altro che le nostre coscienze rattrappite.

“È un fatto: il filo spinato sta sostituendo le stelle sopra le terre d'Europa. Da Est a Ovest, da Nord a Sud. Accade per inerzia e per malizia, per ideologia e per pavidità, accade per perdita di radici e di senso. E per svuotamento di valori. Su questo contano gli avversari – esterni e interni – dell'Unione, sui deficit morali e sulle paure”, scrive il direttore Marco Tarquinio nel suo editoriale.

Le rotte di migranti e profughi e gli ostacoli che vi sono frapposti; le cifre dei loro arrivi e dell'accoglienza: tutto dice che l'Europa ha la tentazione di diventare fortezza, anche se il cuore più profondo resta generoso e da lì si può attingere forza per invertire la tendenza.

“Meno male che ci sono le "lanterne verdi", accese in più e più case a ridosso dei confini orientali dell'Unione, a segnalare che pietà non è morta e che la civiltà d'Europa non è tutta crocifissa in cima a reticolati taglienti come flagelli – sottolinea ancora Tarquinio –. E meno male che le lanterne ce lo dicono in polacco, la lingua di Karol Wojtyła, san Giovanni Paolo II, testimone del Vangelo e profeta di un mondo in cui le identità sono custodite e amate e le barriere abbattute”.